

Galmozzi Le interviste per 'svelare' i giovani

Nuove generazioni cremasche fra necessità e aspirazioni: il primo studio

di **DARIO DOLCI**

■ **CREMA** Si intitola 'Crema NextGen' ed è un progetto di durata biennale, che si propone di dare voce ai giovani adulti, compresi tra i 16 e i 30 anni. L'attività che si propone di sviluppare è il risultato della collaborazione di un gruppo eterogeneo di ragazzi della città e del Cremasco, accomunati dalla volontà di creare un format innovativo che dia spazio alle sfide, alle aspirazioni e alle voci del territorio. «La coordinatrice del team che farà le interviste è **Ilaria Mussini** – spiega **Nino Antonaccio**, presidente del Centro ricerca Alfredo Galmozzi, che ha promosso l'iniziativa –: interrogherà i giovani su tematiche come l'istruzione, l'ambiente, il lavoro e la salute, soprattutto mentale, considerati gli effetti del Covid sui ragazzi. Il primo intervistato sul tema della scuola è stato il giovane docente liceale **Samuele Resmini**». Le testimonianze saranno riprese. «Dei brevi passaggi saranno poi caricati sul profilo Instagram Crema Next Gen – precisa Antonaccio – e ci saranno anche dei podcast, vale a dire un audio che riporta alcuni passaggi significativi, che in questo caso saranno caricati su Spotify. Per questo progetto, abbiamo



Samuele Resmini:
la prima intervista



Il leader del centro Nino Antonaccio

voluto sperimentare nuovi linguaggi, per continuare a fare memoria e per registrare quanto sta accadendo». L'obiettivo del lavoro appena iniziato è riassunto dallo stesso presidente del Centro Galmozzi: «Vogliamo raccogliere idee, suggestioni e segnalazioni di problematiche da parte della popolazione di questa fascia di età, per capire quali siano le criticità. Nel progetto entreranno anche io e

Felice Lopopolo come facilitatori adulti e ci darà una mano a trovare le testimonianze anche la Consulta dei giovani». A metà percorso e alla fine del lavoro ci sarà la restituzione alla città di quanto raccolto. «Ogni due mesi – conclude Antonaccio – intendiamo presentare al pubblico uno dei temi affrontati nelle interviste. Cercheremo anche di organizzare un evento significativo nel quale

proporremo le interviste. Il nostro intento non è quello di risolvere i problemi che emergeranno, ma di raccogliere suggestioni». Le risultanze del progetto saranno comunque un input interessante per l'amministrazione comunale, che si troverà in mano uno spaccato delle difficoltà e delle aspirazioni dei giovani cremaschi». Il progetto nasce dalla consapevolezza che i giovani siano portatori non solo di speranze e di ambizioni, ma anche di sfide e di difficoltà uniche.

L'interrogativo di partenza è se l'Italia sia un Paese favorevole per i giovani. 'Crema NextGen' intende dare una risposta riferita al contesto locale, riflettendo sulle opportunità e sulle sfide che i giovani cremaschi affrontano quotidianamente. L'iniziativa, come detto, è stata ideata dal Centro Galmozzi, in collaborazione con l'assessorato comunale alle Politiche Giovanili guidato da **Giorgio Cardile** e la Consulta dei giovani. Al centro del progetto vi sono i sogni e una domanda: 'Continuano i giovani a sognare?'. E il tema del sogno sarà il filo conduttore che accompagnerà tutte le interviste e le riflessioni, indagando sulle aspirazioni della generazione emergente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICEO DANTE ALIGHIERI

L'UNIVERSO DELLE ADOZIONI
RACCONTATO DAGLI STUDENTI
E IL PREMIO È NAZIONALE



■ **CREMA** L'università statale di Milano ha ospitato la premiazione dei vincitori della nona edizione del concorso nazionale 'L'Adozione fra i banchi di scuola', promosso da ItaliaAdozioni. Tra i premiati, anche la classe quarta del liceo Dante Alighieri. Il video realizzato si è infatti classificato al terzo posto nella categoria scuole superiori. **Giovanni Riccardi, Alessandro Ziglioli e Tommaso Trioni**, accompagnati dalla docente **Ilaria Manfredonie** dal preside **Stefano Peletti**, hanno ricevuto il premio (nella foto) in rappresentanza di tutta la classe. «Abbiamo affrontato – racconta Riccardi – il tema dell'adozione proposto dall'insegnante. E quando ci siamo accorti di saperne ben poco, abbiamo deciso di approfondire l'argomento. Nel video sono state messe a confronto le situazioni di due bambini: uno che cresce con l'aiuto dei genitori e l'altro che, trovandosi solo e in pericolo, riesce a riprendere il corso dello sviluppo e a superare le difficoltà incontrando dei genitori adottivi, con i quali stabilisce una relazione d'affetto e d'amore». Una volta costruita la sceneggiatura, la classe ha realizzato la base musicale. «Non è stato facile – aggiunge Ziglioli – ma con l'aiuto del maestro di musica ho registrato una base con la chitarra acustica e applicato gli effetti di surround». Trioni invece si è occupato dell'aspetto grafico: «Ho unito le clip, poi la musica e ho sistemato il colore. Questo è stato il risultato finale». Soddisfatta l'insegnante: «La classe ha lavorato sodo. Nel giro di due mesi, i ragazzi hanno progettato i contenuti e realizzato un ottimo prodotto».